

# Sui "compleanni" nelle scuole d'infanzia reggiane

In questi mesi sono stati festeggiati alcuni compleanni di scuole dell'infanzia e nidi comunali di Reggio Emilia.

Ogni festa è stata preceduta da un accurato lavoro di ricerca sulle origini e la storia, ad un tempo sociale, culturale e politica di ciascuna scuola, culminato con una documentazione visiva curata dal personale e dai genitori del Comitato con la collaborazione del Quartiere.

Ne è emersa una preziosa carta di identità, apprezzata dai protagonisti delle origini, da quelli attuali e, ne sono certa, da quelli che verranno.

C'è un dato d'insieme molto significativo e poco conosciuto che vorrei mettere in rilievo: *14 scuole su 20 aperte dal 1963 al 1975 pari al 70 per cento del totale sono nate in edifici costruiti per altra destinazione poi adattati dall'Amministrazione Comunale con il lavoro volontario ed entusiasta di tanti genitori.*

È un dato di identità, che frammentato, separato scuola per scuola non dice tutta la carica innovativa che ha saputo sprigionare sia sul piano politico che pedagogico. Sul piano politico ha voluto dire orientare la pressante domanda di scuole anche nell'impegno concreto della ricerca di edifici adattabili PER FARE PIÙ PRESTO e con meno spesa. Ha significato dare un obiettivo pratico ai "Comitati di iniziativa per

"le scuole comunali" sorti alla fine degli anni '60 e poi trasformati in Comitati di gestione una volta conquistata la scuola. Oltre alla popolazione, anche Enti cittadini sono stati coinvolti ed hanno assecondato la scelta dell'Amministrazione Comunale. Per esempio, la Casa di Riposo tramite la sua presidente Carmen Zanti, ha segnalato e concesso in affitto al Comune la famosa "Villetta" ex residenza del direttore dell'Ospizio.

Il Ccpl ha dato in locazione al Comune la sede della sua scuola edili, così è nata la scuola dell'infanzia "P. Neruda".

L'Istituto Neuropsichiatrico San Lazzaro ha ceduto in affitto i locali della soppressa scuola convitto "De Sanctis" nei quali è nata la "Allende".

L'Istituto Case popolari ha concesso in affitto al Comune una casa del Villaggio Foscatò, come chiedevano gli abitanti, così nel 1970 è stata inaugurata la Scuola comunale (ora Erio Tondelli).

L'Opera pia orfanotrofi ha concesso in locazione al Comune alcune villette a schiera già sede di gruppi familiari, e dopo i lavori di adattamento sono nate le scuole "Belvedere" e "Ada Gobetti" (ora Balducci).

Persino il secondo nido di Rivalta è stato aperto in locali del Convitto Garibaldi per ciechi.

Si può dunque parlare di reciproco vantaggio e di collaborazione con il Comune da parte di questi Enti aperti alle esigenze del territorio; e si può parlare di buona e democratica battaglia della partecipazione; appagata e incrementata dai risultati ottenuti rispetto ai quali tante e tanti sono stati i protagonisti.

Anche sul piano pedagogico ci sono stati effetti positivi rilevati dal prof. Ettore Borghi in occasione di un recente corso di formazione organizzato da "Reggio Children".

Svincolati dai parametri rigidi dell'edilizia scolastica il cui modello isolava le aule rispetto gli altri spazi, la ristrutturazione ha consentito di lavorare di inventiva utilizzando l'esperienza maturata nelle prime scuole comunali. È dall'interno dell'esperienza che sono state fatte le modifiche allo spazio-ambiente, come per esempio l'aula atelier per il lavoro di gruppo dei bambini, una delle conquiste più originali nelle scuole comunali reggiane.

Quindi l'obiettivo degli edifici adattati, scelto dall'Amministrazione Comunale per la primaria necessità di recuperare un grave ritardo, si è rivelato funzionale al percorso di costruzione della rete dei servizi dell'infanzia sotto il duplice profilo sociale e della qualità pedagogica.

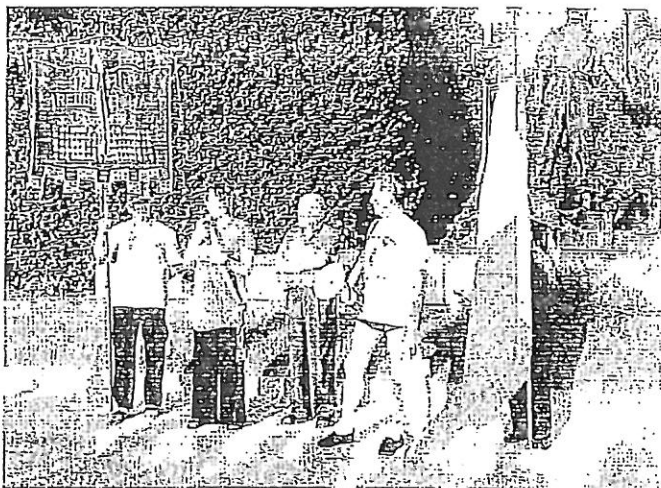
Loretta Giaroni

## Memoria delle stragi senza giustizia

Anche quest'anno si è ripetuta la staffetta podistica Brescia - Bologna, per unire nel ricordo due delle più sanguinose stragi fasciste che hanno dramma-

ticamente caratterizzato gli anni Settanta Ottanta: quella di Piazza della Loggia e quella della Stazione di Bologna (2 agosto 1980). Come già negli

scorsi anni, la staffetta ha fatto tappa nella nostra città rendendo omaggio al Monumento della Resistenza in Piazza Martiri del 7 luglio.



Ad accogliere la staffetta Brescia Bologna nella tappa reggiana, davanti Monumento della Resistenza, anche il Medagliere dell'Anpi. Hanno rivolto parole di saluto l'assessore comunale Annarita Salsi e il presidente dell'Anpi Giacomo Notari.



Ad accogliere la staffetta, accompagnandola per vari chilometri, un folto gruppo di podisti reggiani di varie società affiliate all'UISP. Tra di loro il gruppo che fu organizzatore e protagonista della staffetta podistica Bettola-Marzabotto (21 giugno 2003, 106 km). Lo stesso gruppo il 23 giugno 2005 ha reso omaggio ai martiri della Bettola con una corsa partita da Vercallo (dove avvenne una strage nazifascista nel dicembre '44) di Casina e giunta a Bettola (ciascun podista con una fiaccola in mano) mentre iniziava la commemorazione ufficiale.